



EUROJUST

L'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale

Chi siamo

Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, è un centro unico con sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, dove le autorità giudiziarie nazionali collaborano strettamente per combattere le gravi forme di criminalità organizzata transfrontaliera. **L'Agenzia ha il ruolo di contribuire a rendere l'Europa un luogo più sicuro** coordinando il lavoro delle autorità nazionali — degli Stati membri dell'UE e dei paesi terzi — nelle indagini e nelle azioni penali intraprese nei confronti della criminalità transnazionale.

Ogni Stato membro dell'UE partecipante distacca un membro nazionale presso Eurojust. I membri nazionali formano il collegio di Eurojust, che è responsabile dell'attività operativa dell'Agenzia. Il collegio, a sua volta, è coadiuvato dall'amministrazione di Eurojust che comprende, tra gli altri, analisti di casi, consulenti legali ed esperti di dati. I locali dell'Agenzia, allestiti su misura,

offrono strutture sicure per le riunioni, con possibilità di fornire servizi di interpretariato in tutte le lingue dell'UE e una sala riunioni appositamente creata per i centri di coordinamento, dalla quale è possibile monitorare e coordinare in tempo reale le giornate di azione congiunta.



Eurojust ha istituito **una rete internazionale coesa** che garantisce ai magistrati del pubblico ministero di tutta l'Unione europea l'accesso a più di 50 giurisdizioni in tutto il mondo. L'Agenzia ha firmato accordi di cooperazione con una dozzina di paesi terzi, alcuni dei quali hanno distaccato presso Eurojust magistrati di collegamento affinché lavorino sui casi con le loro controparti in seno al collegio. Eurojust collabora strettamente anche con altre agenzie e partner dell'Unione che sostengono le varie fasi della catena della giustizia penale, tra cui gli organismi preposti all'applicazione della legge e quelli antifrode.

Che cosa facciamo

Eurojust offre supporto operativo su misura in tutte le diverse fasi delle indagini penali transfrontaliere mediante:

- ▶ interventi immediati;
- ▶ un servizio di coordinamento permanente che è operativo 24 ore al giorno tutta la settimana;
- ▶ collegamenti con le principali controparti; e
- ▶ assistenza nella preparazione delle richieste di cooperazione giudiziaria, comprese le traduzioni ufficiali.

Inoltre, **Eurojust è in grado di fornire meccanismi di assistenza e coordinamento complessi**, da combinare secondo necessità per dare sostegno durante le operazio-

ni di vasta portata. Ad esempio, l'Agenzia può:

- ▶ coordinare indagini parallele;
- ▶ organizzare riunioni di coordinamento, coinvolgendo le autorità giudiziarie e di contrasto interessate;
- ▶ istituire e/o finanziare squadre investigative comuni (SIC) nelle quali le autorità giudiziarie e di contrasto collaborano alle indagini penali transnazionali, sulla base di un accordo giuridico tra due o più paesi; e
- ▶ pianificare giornate di azione congiunta, condotte in tempo reale tramite i centri di coordinamento di Eurojust, durante le quali le autorità nazionali possono arrestare gli autori dei reati, smantellare i gruppi della criminalità organizzata e sequestrare beni.

Unitamente agli Stati membri e a una vasta rete di partner internazionali, Eurojust svolge un ruolo fondamentale nel rendere l'Europa più sicura e nel garantire giustizia ai suoi cittadini.



Eurojust nel corso degli anni

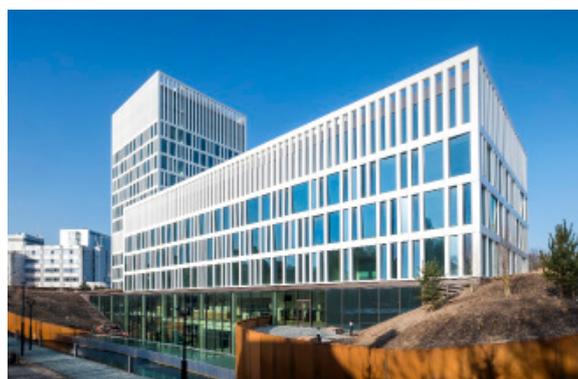
Nel 1999, in occasione di un Consiglio europeo svoltosi a Tampere, in Finlandia, i capi di Stato e di governo europei hanno discusso per la prima volta dell'idea di creare un organo giudiziario che rafforzi la cooperazione tra le autorità nazionali nella lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata transfrontaliera. Un'unità di cooperazione giudiziaria provvisoria denominata Pro-Eurojust ha iniziato a operare a Bruxelles nel marzo 2001. Dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti è diventata palese la necessità di intensificare la cooperazione internazionale. Questi eventi hanno accelerato la creazione di Eurojust, che è stato formalmente istituito mediante la decisione del Consiglio, del 28 febbraio 2002, come Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea. Eurojust si è trasferito a L'Aia nel 2003.

Da quando è stata fondata, l'Agencia – così come la natura e l'estensione del suo lavoro – si è evoluta in modo significativo. La decisione del Consiglio di rafforzare Eurojust nel 2008 ne ha migliorato le capacità operative e ha favorito la cooperazione tra le autorità nazionali e l'Agencia, nonché tra quest'ultima e altri partner e paesi terzi. Il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009, menziona Eurojust in maniera specifica e ne definisce la missione, ossia «sostenere e potenziare il coordinamento e la

cooperazione tra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro la criminalità grave che interessa due o più Stati membri».

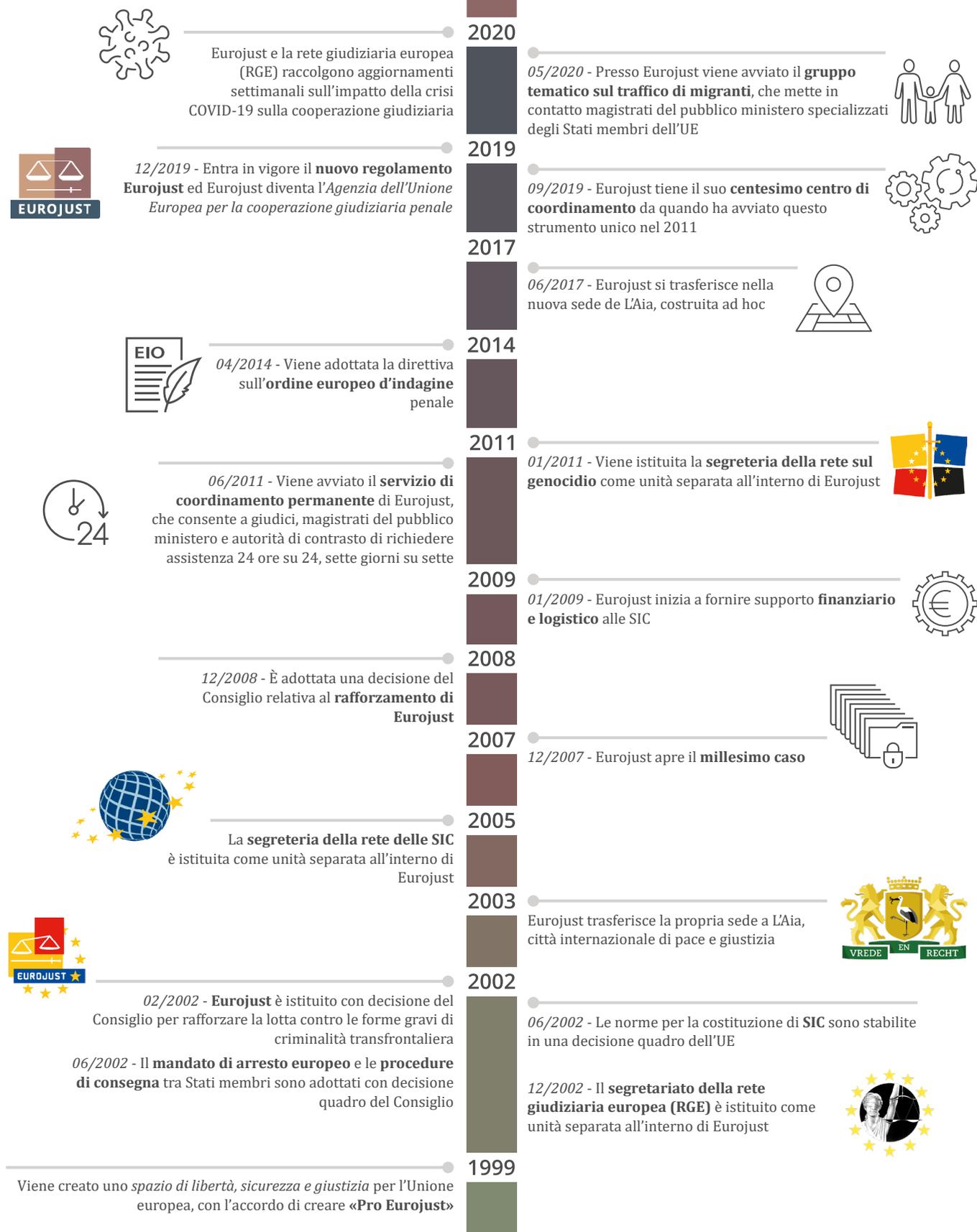
Nel 2017, Eurojust si è trasferito nella nuova sede, una struttura edificata appositamente nel cuore del quartiere internazionale de L'Aia. L'edificio, progettato per sostenere la missione dell'Agencia di far evolvere e migliorare la cooperazione giudiziaria, è dotato di una sala operativa dedicata con strutture per lo scambio di informazioni e la definizione di strategie durante le azioni congiunte multilaterali su larga scala. Ai piani inferiori dell'edificio si trovano diverse sale riunioni private, sistemate per ospitare discussioni riservate tra i membri degli uffici nazionali e i professionisti esterni. Le sale offrono sistemi informatici sicuri e all'avanguardia, oltre a strutture per l'interpretazione simultanea.

Il 12 dicembre 2019 è entrato in vigore il regolamento Eurojust, inaugurando una nuova fase evolutiva dell'Agencia, che è diventata l'Agencia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale. La nuova base giuridica di Eurojust ha introdotto una revisione della struttura di governance, della politica riguardante le relazioni esterne e del regime di protezione dei dati.



In senso orario dall'alto: Riunione del Consiglio europeo del 1999 a Tampere, FI (© Consiglio UE), edificio Eurojust a L'Aia (© Corné Bastiaansen), sala conferenze e sala operativa

Alcuni momenti chiave



Come si configura Eurojust

La struttura organizzativa di Eurojust è composta dal collegio, dal comitato esecutivo e dall'amministrazione.

Il **collegio** è responsabile del funzionamento dell'Agenzia ed è composto da un membro nazionale di ogni Stato membro dell'UE partecipante. Quando il collegio agisce in relazione a questioni non operative, ne è membro anche un rappresentante della Commissione europea. Il presidente di Eurojust e due vicepresidenti sovrintendono il collegio, ciascuno dei quali è eletto per un mandato di quattro anni, con un limite di due mandati.

I membri nazionali guidano i rispettivi uffici nazionali, coadiuvati da vice e assistenti delegati dai rispettivi paesi. Gli uffici sono i principali punti di contatto per i magistrati del pubblico ministero e i giudici istruttori quando necessitano di assistenza in una particolare indagine penale.

Il **comitato esecutivo** coadiuva il collegio nelle sue funzioni di gestione. È composto dal presidente, dai due vicepresidenti, da un rappresentante della Commissione

europea e da altri due membri del collegio con un sistema di rotazione biennale.

All'interno dell'**amministrazione**, il direttore amministrativo è il rappresentante legale nonché il responsabile ai fini amministrativi di Eurojust. Il direttore amministrativo si occupa della supervisione dell'amministrazione quotidiana, della gestione del personale e del supporto amministrativo per facilitare l'attività operativa di Eurojust.

Il ruolo di ospite

Eurojust ospita quattro reti: il segretariato della RGE, il segretariato della rete sul genocidio, il segretariato della rete delle SIC e la rete giudiziaria europea per la criminalità informatica. Le reti sono costituite da punti di contatto nazionali o da esperti nazionali che agevolano la cooperazione giudiziaria, lo scambio di informazioni e il lavoro dei professionisti negli Stati membri.

Tipologie di reato prioritarie

Eurojust collabora con le autorità nazionali per combattere un'ampia gamma di reati transfrontalieri gravi e complessi che coinvolgono due o più paesi. L'Agenzia guida la risposta giudiziaria alle crescenti minacce in Europa, consentendo agli Stati membri di stare un passo avanti rispetto ai criminali, concentrandosi principalmente sui gruppi della criminalità organizzata. I casi portati all'attenzione di Eurojust riguardano spesso più di una tipologia di reato.

Fra le tipologie di reati prioritari rientrano:

- ▶ terrorismo
- ▶ criminalità informatica
- ▶ tratta di esseri umani
- ▶ traffico di stupefacenti
- ▶ reati contro gli interessi finanziari dell'Unione (reati PIF)
- ▶ traffico di migranti
- ▶ criminalità ambientale
- ▶ attività di riciclaggio
- ▶ truffe e frodi

Tempistica di un caso Eurojust



APERTURA DI UN CASO

Un caso Eurojust può essere avviato da...



Autorità nazionali

Richiesta di assistenza per indagini/procedimenti trasmessa da autorità competenti negli Stati membri



Procura europea (EPPO) dopo l'entrata in funzione

Su richiesta della Procura europea nei limiti delle sue competenze



Propria iniziativa

Sulla base di informazioni ricevute da:

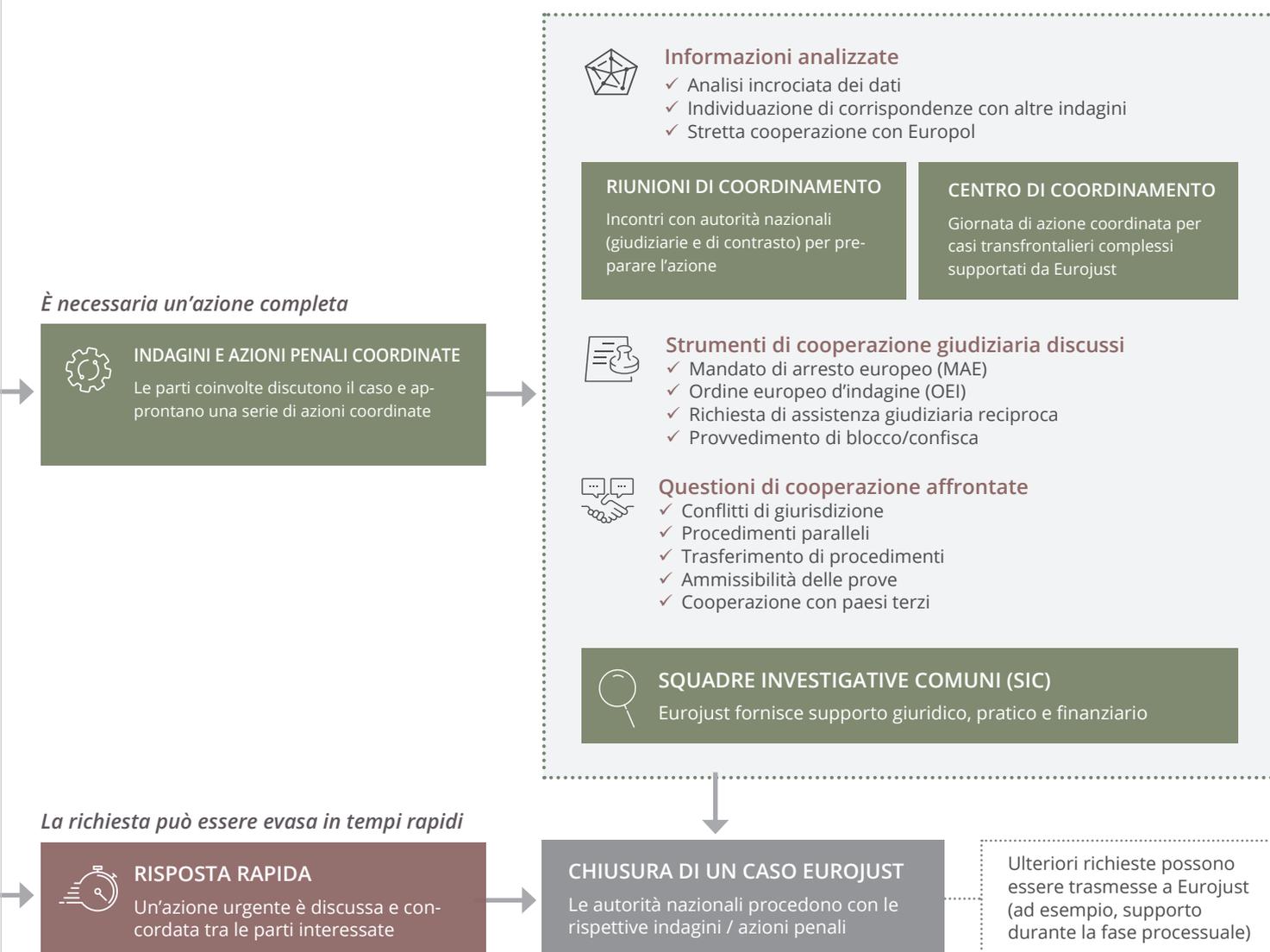
- ✓ altre agenzie dell'UE (ad esempio, Europol, Frontex)
- ✓ Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
- ✓ EPPO
- ✓ autorità nazionali (ad esempio, scambio di informazioni sul terrorismo, notifiche ai sensi dell'articolo 21 del regolamento Eurojust ecc.)

Sottoporre un caso a Eurojust

I casi portati dinanzi a Eurojust coinvolgono due o più Stati membri dell'Unione o uno Stato membro e un paese terzo. Talvolta i casi riguardano reati commessi in un unico Stato membro che hanno ripercussioni oltre i suoi confini. Eurojust offre agli Stati membri la sua vasta esperienza e competenza in materia di cooperazione giudiziaria, oltre a una serie di strumenti per gestire problemi quali i conflitti di giurisdizione, l'extradizione, l'ammissibilità delle prove, il blocco e il recupero dei beni. Poiché in seno a Eurojust sono rappresentate le autorità di tutti gli Stati membri e di vari paesi terzi, l'Agenzia può rispondere alle richieste in tempi rapidi, talvolta aiutando a risolvere un caso in poche ore.

Se un membro nazionale decide di presentare un caso da registrare presso Eurojust, il collegio si riunisce per determinare quali membri nazionali presso Eurojust debbano essere coinvolti. Il membro nazionale (o i suoi vice e assistenti) mantiene il controllo del caso, mentre Eurojust può fornire consulenza e assistenza nel coordinamento e nell'applicazione degli strumenti giudiziari europei.

Dopo l'apertura del caso presso Eurojust, è possibile organizzare una successiva riunione per favorire lo scambio di informazioni tra i paesi coinvolti, discutere le questioni giuridiche pertinenti e consigliare le rispettive autorità nazionali sui passi successivi (si rimanda al paragrafo *Tempistica di un caso Eurojust* per saperne di più sullo svolgimento dei casi).





Principali strumenti d'indagine

Eurojust presta assistenza nell'ambito di un'ampia gamma di indagini. Ogni caso è diverso e richiede un approccio specifico. Spesso i magistrati del pubblico ministero devono agire immediatamente per localizzare e fermare i sospetti. In questi casi, le autorità nazionali possono fare affidamento sui servizi permanenti esclusivi di Eurojust, ad esempio facilitando la rapida esecuzione di un MAE, di un provvedimento di blocco o la raccolta di prove mediante un OEI. In altri, è avviata un'a lenta e metodica indagine, con mesi o addirittura anni, di attenta pianificazione, coordinazione e discussione, il tutto sotto il coordinamento di Eurojust. I quattro principali strumenti di sostegno forniti da Eurojust sono le **SIC**, gli **strumenti di cooperazione giudiziaria dell'UE**, le **riunioni di coordinamento** e i **centri di coordinamento**.

Squadre investigative comuni



Le squadre investigative comuni (SIC) sono lo strumento più avanzato nella cooperazione internazionale in materia penale. Si tratta di squadre in cui giudici, magistrati del pubblico ministero e agenti preposti all'applicazione della legge lavorano insieme su indagini penali transnazionali, sulla base di un accordo legale tra due o più paesi per un periodo determinato. Dal 2009 Eurojust assiste i paesi nella creazione e nella gestione delle SIC. L'Agenzia ospita incontri con i membri delle SIC, spesso con servizi di traduzione e interpretariato. Un altro elemento altrettanto importante è che Eurojust può fornire sostegno finanziario e logistico alle SIC per alleviare l'onere che grava sui bilanci nazionali durante la gestione di casi transnazionali.

Eurojust presta sostegno alle SIC:

- ▶ valutando l'idoneità di un caso per la costituzione di una SIC;
- ▶ coadiuvando la stesura dell'accordo SIC;
- ▶ fornendo sostegno legale e pratico per tutta la durata della SIC, compreso il sostegno alle operazioni congiunte (centri di coordinamento);
- ▶ coordinando le strategie investigative e in materia di procedimenti penali; e
- ▶ fornendo sostegno finanziario e logistico, sostegno a viaggi, servizi di interpretariato, trasferimento delle prove e noleggio di attrezzature.

Assistenza nell'utilizzo di strumenti di cooperazione giudiziaria dell'UE



Strumenti quali il MAE e l'OEI facilitano notevolmente la cooperazione nei casi transfrontalieri. Tuttavia, per sfruttarne al massimo il potenziale, le autorità nazionali devono potersi contattare rapidamente e poter comunicare chiaramente in lingue e giurisdizioni diverse. Eurojust consente agli Stati coinvolti di utilizzare al meglio questi strumenti fungendo da coordinatore.

Che cos'è un mandato di arresto europeo?

Il mandato di arresto europeo (MAE), valido in tutti gli Stati membri dell'UE, è utilizzato per la procedura di arresto e consegna di persone indagate o condannate verso lo Stato di emissione in modo che possano essere perseguiti penalmente o scontare una pena. Eurojust svolge un ruolo chiave nel migliorare l'applicazione del MAE, compreso il superamento degli ostacoli giuridici e pratici. L'Agenzia può facilitare la trasmissione e l'esecuzione tempestiva dei MAE, coordinare e consigliare in merito a MAE concorrenti, prestare assistenza in questioni relative alle procedure di consegna, chiarire le differenze tra le legislazioni nazionali in relazione ai MAE e aiutare le autorità nazionali a risolvere molte altre questioni.

Che cos'è un ordine europeo d'indagine?

L'ordine europeo d'indagine (OEI) stabilisce un chiaro processo di cooperazione tra le autorità giudiziarie dei diversi Stati membri per la raccolta e la conservazione delle prove, per esempio l'esecuzione di perquisizioni, audizioni per l'acquisizione di informazioni bancarie e finanziarie, l'intercettazione delle comunicazioni e il trasferimento temporaneo di persone detenute. Eurojust può prestare assistenza su questioni inerenti alle quattro fasi principali del ciclo di vita di un OEI (fase di emissione, fase di trasmissione, fase di riconoscimento e fase di esecuzione). L'Agenzia può inoltre formulare consigli su questioni riguardanti l'ambito di applicazione della direttiva sull'OEI e il suo utilizzo rispetto ad altri strumenti giuridici coesistenti, le autorità competenti, il contenuto, la forma e il linguaggio dell'OEI nonché l'utilizzo di specifici atti d'indagine.

“ Con la criminalità transfrontaliera purtroppo in aumento, Eurojust è chiamato sempre più a fornire assistenza in casi complessi e di grande portata. Questa situazione porta a un aumento delle azioni internazionali intraprese dalla magistratura, che dobbiamo coordinare in tempo reale. Predisponendo un centro di coordinamento presso Eurojust, possiamo prestare un aiuto immediato e garantire che le azioni siano intraprese contemporaneamente e vadano a beneficio della magistratura e della polizia in tutti i paesi partecipanti, mentre le singole azioni degli Stati membri e dei paesi terzi produrrebbero risultati meno incisivi. ”

– Ladislav Hamran, presidente di Eurojust –

Riunioni di coordinamento



Le riunioni di coordinamento sono uno strumento operativo - utilizzato spesso presso Eurojust - che riunisce le autorità giudiziarie e quelle preposte all'applicazione della legge degli Stati membri e, in alcuni casi, di paesi terzi. I partecipanti si **scambiano informazioni e risolvono questioni legali**, come ad esempio i conflitti di giurisdizione e il trasferimento di procedimenti. Possono anche concordare ulteriori fasi dell'indagine, pianificare giornate di azione e discutere le possibilità di una SIC.

In queste riunioni, Eurojust svolge un ruolo di coordinamento. L'Agenzia si avvale di una squadra dedicata di specialisti di cooperazione giudiziaria in grado di fornire consulenza legale, analisi e assistenza operativa.

Eurojust mette a disposizione anche gli spazi, oltre a offrire il rimborso delle spese di viaggio e alloggio dei partecipanti in visita. I servizi di interpretazione simultanea sono disponibili per tutta la durata della riunione di coordinamento, anche se quest'ultima si svolge in videoconferenza.



Centri di coordinamento



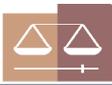
Eurojust offre il centro di coordinamento quale strumento unico per sostenere le operazioni su larga scala dirette a contrastare la criminalità transfrontaliera. Un fattore chiave di successo in queste azioni è la capacità di **eseguire simultaneamente misure** quali arresti, perquisizioni, sequestri di prove, interrogatori di (potenziali) sospetti e testimoni, oltre al blocco di beni. Queste giornate di azione si svolgono spesso in diversi Stati membri contemporaneamente, impedendo ai criminali di avvertire le rispettive reti.

Durante una giornata di azione, i partecipanti al centro di coordinamento hanno accesso a linee di comunicazione dedicate e sicure. Sulla base delle informazioni ricevute dalle autorità coinvolte, il centro di coordinamento comunica periodicamente lo stato di avanzamento delle operazioni che si svolgono sul campo.

Tali informazioni consentono alle autorità coinvolte di adattare le rispettive strategie sul posto per far fronte all'evolversi delle situazioni. Potrebbe, ad esempio, essere necessario un ulteriore OEI per perquisire un indirizzo rivelato solo durante l'azione. I partecipanti devono essere preparati agli imprevisti e in grado di reagire rapidamente.

Nel settembre 2019, Eurojust ha tenuto il suo centesimo centro di coordinamento. Questo traguardo e i risultati ottenuti negli anni mediante i centri in questione dimostrano l'utilità dello strumento e il suo ruolo crescente nella cooperazione giudiziaria.

Lavorando in équipe con le autorità nazionali, gli uffici nazionali di Eurojust e il personale impegnato di analisti e consulenti aiutano a creare le giuste condizioni per coordinare operazioni transfrontaliere complesse e in rapida evoluzione.

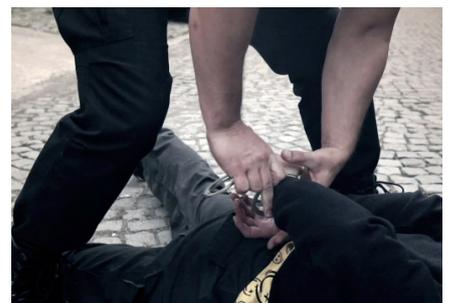
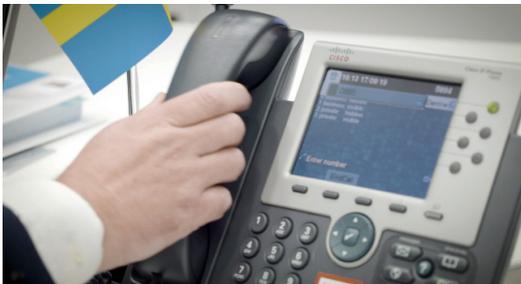


Centri di coordinamento in azione

Il primo centro di coordinamento di Eurojust, tenuto nel febbraio 2011, ha riguardato un'azione volta a contrastare il traffico di migranti perpetrato da una rete criminale attiva in sei paesi. Eurojust era stato incaricato di facilitare le richieste di assistenza giudiziaria reciproca indirizzate agli Stati membri coinvolti e di coordinare indagini e azioni penali nonché le azioni simultanee contro il gruppo della criminalità organizzata negli altri cinque paesi. Dopo l'assistenza prestata da Eurojust alle operazioni preliminari su vasta scala, compresa l'organizzazione di una riunione di coordinamento per concordare una strategia finalizzata a portare avanti azioni simultanee in sette città, è stato predisposto un centro di coordinamento. Sono

stati arrestati 35 presunti trafficanti di esseri umani e intercettati 38 immigrati.

Nel settembre 2019, presso Eurojust si è tenuto il centesimo centro di coordinamento, che ha segnato il culmine di una complessa indagine tecnica su un gruppo della criminalità organizzata coinvolto in frodi massicce nel settore delle televisione a pagamento e in violazioni su larga scala dei diritti d'autore audiovisivi. La giornata di azione ha riguardato sei paesi. Sono stati identificati ventidue sospetti e più di 200 server sono stati rimossi. L'esito positivo del centro di coordinamento è stato poi seguito da una conferenza stampa nella sede di Eurojust.



Fotografie © Eurojust; Consiglio dell'UE

Esempi di casi



EncroChat (2020) Grazie alla costituzione di una SIC, le autorità giudiziarie e di contrasto francesi e neerlandesi, Europol ed Eurojust sono riusciti a smantellare EncroChat, una rete telefonica criptata ampiamente utilizzata da reti criminali. L'indagine, durata mesi, ha permesso di intercettare, condividere e analizzare milioni di messaggi scambiati tra i criminali per pianificare reati gravi. Le informazioni si stanno già utilizzando in diverse indagini penali in corso e saranno ulteriormente analizzate come fonte di informazioni uniche su volumi inediti di nuove prove per contrastare in modo rigoroso le reti della criminalità organizzata. Eurojust si è impegnato a fondo per favorire la cooperazione giudiziaria grazie alla creazione della SIC e all'ampio uso di strumenti di cooperazione giudiziaria europea come gli OEI, più di un centinaio dei quali sono stati emessi in diversi paesi. Nel corso dell'indagine, i membri della SIC hanno organizzato cinque riunioni di coordinamento presso Eurojust per accogliere tutte le parti interessate in un ambiente sicuro, individuare indagini parallele o collegate, decidere l'ambito più idoneo per la cooperazione e risolvere potenziali conflitti di giurisdizione.



Arresti coordinati di presunti membri di una rete di trafficanti di migranti (2020) A seguito di un'indagine transfrontaliera portata a termine con il sostegno di Eurojust ed Europol, le autorità belghe e francesi hanno arrestato 26 presunti membri di un importante gruppo di trafficanti di migranti, dediti soprattutto al trasporto di rifugiati asiatici. Spinti dal ritrovamento di 39 cittadini vietnamiti deceduti all'interno di un rimorchio refrigerato nell'Essex, Regno Unito nell'ottobre 2019, Belgio, Irlanda, Francia, Regno Unito, Eurojust ed Europol hanno creato una SIC. Da allora, le autorità giudiziarie e di polizia lavorano a stretto contatto in seno alla SIC per tracciare una mappa della presunta attività di questo gruppo appartenente alla criminalità organizzata e per stabilire la possibilità di trovare collegamenti incrociati con le indagini in corso a livello regionale e locale sulle attività di traffico di migranti. Eurojust ha prestato sostegno alla SIC, a sei riunioni di coordinamento per casi specifici e all'organizzazione di un centro di coordinamento sulla giornata di azione che consentisse il coordinamento dell'operazione in tempo reale.



Arresto rapido di un obiettivo dell'IS di alto profilo (2019) Il coordinamento, da parte di Eurojust, dell'intervento rapido delle autorità ungheresi e belghe ha portato all'arresto di un combattente straniero che rientrava in patria, sospettato di essere attivamente coinvolto nell'omicidio di 20 persone in Siria. Lo scambio di documenti cruciali e la traduzione e la condivisione di informazioni 24 ore su 24, sette giorni su sette, tra l'Ungheria e il Belgio per il tramite di Eurojust hanno portato alla sua detenzione perché sospettato di aver commesso reati terroristici.



Operazione Pollino (2018) L'operazione Pollino è stata la più grande repressione coordinata contro la 'Ndrangheta compiuta fino ad oggi in Europa. L'indagine è durata quattro anni. Le autorità nazionali hanno messo in comune tutte le rispettive conoscenze per creare una strategia comune e affrontare così le attività criminali complesse. Le azioni sincronizzate di centinaia di agenti di polizia, monitorate in tempo reale da un centro di coordinamento presso Eurojust, hanno portato all'individuazione di quasi 4 000 kg di cocaina e di ingenti quantitativi di altre droghe, al sequestro di 2 milioni di EUR e a 84 arresti.

Sbloccare l’accesso alle giurisdizioni in tutto il mondo

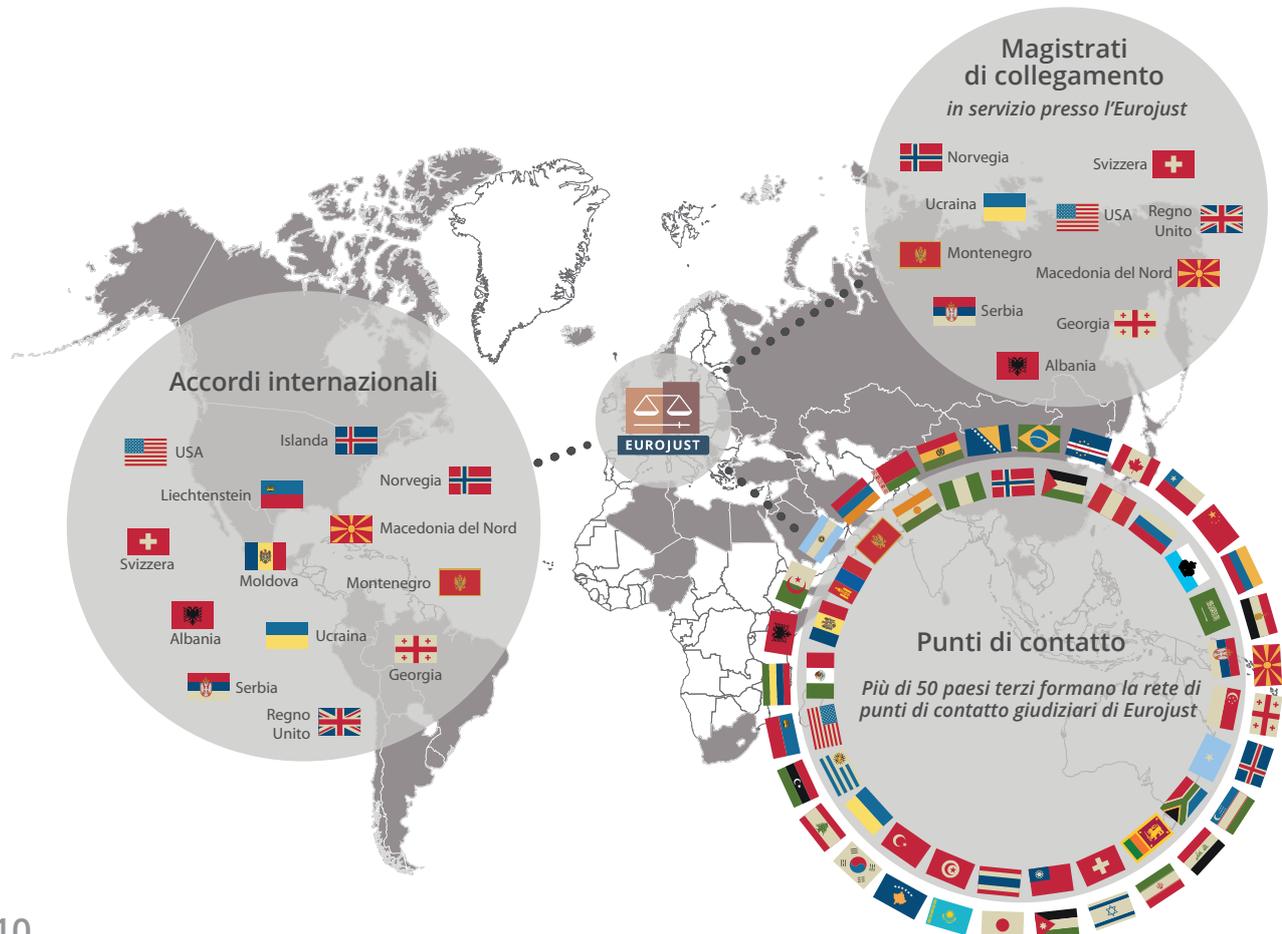
I criminali attraversano i confini sia interni che esterni dell’UE. Inoltre, la richiesta di assistenza operativa per la lotta ai gravi reati transfrontalieri è in costante aumento; il carico di lavoro proveniente da paesi terzi cresce infatti ogni anno del 20 %. La stretta cooperazione con i paesi terzi è pertanto cruciale nell’affrontare le sfide poste dai reati più complessi, derivanti dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione, in particolare sui fronti della migrazione illegale, dei traffici illeciti e dell’antiterrorismo.

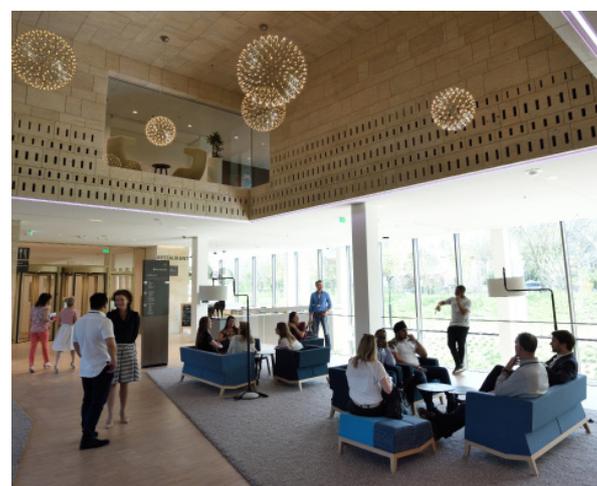
In qualità di facilitatore della cooperazione giudiziaria transfrontaliera, Eurojust svolge un ruolo fondamentale nel promuovere relazioni di lavoro efficaci e durature tra le autorità nazionali degli Stati membri e dei paesi terzi. Gli accordi di cooperazione dell’Agenzia e la rete di oltre 50 punti di contatto sbloccano l’accesso alle giurisdizioni penali di tutto il mondo

e costituiscono la forma più avanzata di cooperazione con i paesi terzi. Tali accordi consentono lo scambio sistematico di informazioni operative, compresi i dati personali, essenziali affinché le autorità nazionali perseguano con successo i criminali quando sono coinvolti paesi terzi.

Eurojust ha siglato 12 accordi di cooperazione con paesi terzi, otto dei quali hanno distaccato un magistrato di collegamento presso l’Agenzia. I magistrati di collegamento lavorano fianco a fianco con i loro colleghi degli Stati membri e hanno pieno accesso agli strumenti operativi dell’Agenzia. Il regolamento Eurojust, entrato in vigore nel dicembre 2019, ha trasformato la politica dell’Agenzia in materia di relazioni esterne. L’Agenzia collabora ora a stretto contatto con la Commissione europea per definire strategie quadriennali volte a migliorare la propria dimensione internazionale.

Eurojust rimane in stretto contatto con i principali soggetti della struttura istituzionale dell’Unione europea, tra cui la Commissione, i gruppi di lavoro competenti del Consiglio, la commissione LIBE del Parlamento europeo e il Servizio europeo per l’azione esterna. Collabora inoltre con altre agenzie dell’UE che sostengono le varie fasi della catena della giustizia penale, quali Europol, l’OLAF, l’EPPO, la rete europea di formazione giudiziaria e Frontex.





Fotografie © Eurojust; Shutterstock



Eurojust, Johan de Wittlaan 9, 2517 JR L'Aia, Paesi Bassi
Telefono: +31 70 412 5000 - e-mail: info@eurojust.europa.eu - Sito web: www.eurojust.europa.eu
Segui Eurojust su Twitter, LinkedIn e YouTube @Eurojust

PDF: *Numero di catalogo* QP-03-20-536-IT-N *ISBN* 978-92-9490-489-8 *DOI* 10.2812/943197

© Eurojust, 2020. *Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.*